

La conclusione del Congresso straordinario della FIM-CISL a Milano

I METALMECCANICI VANNO UNITI ALL'APPUNTAMENTO CONTRATTUALE

Una strategia articolata per l'unità - Proposta dal segretario confederale della CGIL Bonaccini una riunione dei consigli di fabbrica sulle riforme - Gli interventi di Beretta, Crea, Sala e la replica di Carniti

MILANO, 21 maggio. Il «si» di tutti i delegati ha concluso ieri sera, nel teatrino San Babila, in un'atmosfera di grande solennità e anche di commozione il settimo congresso straordinario della FIM-CISL. L'assenso ad alta voce, degli oltre 400 delegati, per l'appello nominale, era alla mozione conclusiva letta poco prima, alla scelta per l'unità sindacale e per lo scioglimento dell'organizzazione, alla conferma delle decisioni assunte a suo tempo dai Consigli generali della FIM-FIOM-UILM, per la convocazione...

Il riferimento è, in particolare, alle scelte assunte di recente dalla ristretta maggioranza del Comitato centrale della UIL (socialdemocratici e repubblicani), al rifiuto operato nei confronti degli impegni più precisi assunti nei congressi confederali di scioglimento nel settembre '72, avvio della fase costitutiva, Congresso unitario per i primi mesi del 1973. La FIM - dice ancora il documento conclusivo - considera che «le gravi ed immoderate decisioni della maggioranza del Comitato centrale della UIL di venir meno agli impegni volontariamente concordati con le altre confederazioni a Firenze nel novembre 1971, non rappresentano un elemento sufficiente per condonare e bloccare il processo unitario». Ritene invece «che tutte le forze unitarie abbiano la possibilità, in un confronto aperto con tutti i lavoratori, di rilanciare una strategia complessiva per l'unità che partendo dalle decisioni dei Consigli generali CGIL, CISL e UIL del 23-24 novembre 1971, consenta il concreto superamento delle esperienze mature e la sollecitazione del processo unitario per tutto il movimento».

Una presa di posizione dell'ufficio riforme

CGIL: affrontare alle radici la crisi degli aeroporti

ROMA, 21 maggio. L'ufficio riforme della CGIL ha preso posizione sulla questione degli aeroporti con un documento nel quale tra l'altro è detto che «la posizione responsabile dei civili sulle insufficienze strutturali a terra e di infrastrutture civili in ben 16 aeroporti italiani sollecita ben maggiori riflessioni di quelle fatte sino ad ora da parte delle autorità responsabili, sia in sede tecnica che in sede politica».

Articolata per l'unità è già contenuta nell'intervento del compagno Aldo Bonaccini segretario confederale della CGIL. Egli aveva tra l'altro ribadito l'importanza della presa di posizione assunta in comune dalle segreterie confederali della CGIL della CISL all'indomani della grave decisione del Comitato centrale della UIL. «Con quel comunicato ha detto abbiamo deciso di mantenere inalterate le modalità e scadenze dell'unità». Aveva poi ripreso il tema dell'articolazione del processo unitario - su cui in particolare si era soffermato il compagno Bruno Trentin, segretario generale della FIMOM - sottolineando che la CGIL, «abbiamo sempre stimolato e valutato i processi di articolazione, in particolare quello dei metalmeccanici, concepiti come momenti di un processo continuo verso l'unità generale».

A proposito delle prossime scadenze di lotta, Bonaccini ha ribadito il proprio accordo con la linea scaturita dal congresso - già contenuta nella relazione di Carniti - e tendente a unificare gli obiettivi contrattuali a quelli per le riforme, l'occupazione, il Mezzogiorno. Ha proposto, in tale contesto, una riunione nazionale dei consigli di fabbrica dedicata alla questione delle riforme, per riflettere sui equivoci e difetti del passato e sulla priorità, articolazioni, politica delle alleanze.

Sul rilancio delle lotte si è intrattenuto anche il federchimico Danilo Beretta, che ha sottolineato la durezza dello scontro in cui sono impegnati proprio in questi giorni i lavoratori chimici. Beretta ha altresì osservato come il Congresso della FIM rappresenti un punto di riferimento per tutti i lavoratori che qui sarà chiamato dal Consiglio generale della CISL nei prossimi giorni. «Esso si terrà prima del Comitato Direttivo della CGIL», ha detto Beretta «di fronte a tutti i lavoratori, non potrà non essere onorato».

L'incriminazione è stata dichiarata da Eraldo Crea, segretario degli alimentari CISL e da Paolo Sala, segretario nazionale imbarcato della CISL. Crea ha commentato «una possibile nuova proposta concreta (riallacciandosi all'ipotesi di una strategia articolata, per l'unità) che, senza subire ricatti, e stabilisca le condizioni per la unità sindacale organica, mettendo in moto meccanismi di avanzamenti successivi. Ogni struttura, cioè, deve essere legittimata a concludere il cammino unitario, secondo i propri tempi politici». Paolo Sala - annunciando che otto Unioni provinciali della CISL lombarda hanno già fissato i propri congressi di scioglimento - ha dichiarato la propria disponibilità a «nuove strategie, purché le conclusioni del processo unitario generale siano risse in termini brevi».

«Con quali motivi - si è chiesto Pierre Carniti, segretario generale della FIM, nella replica al dibattito - Vanni e Barecca nella UIL hanno giustificato il proprio disimpegno unitario? Nessuno». A proposito dell'intervento del segretario generale della CISL Bruno Storti, Carniti ha parlato di alcuni «silenziosi» (come la mancanza di impegno degli impegni di Firenze), «Qualunque nuova proposta che garantisca l'unità - ha aggiunto - ci va bene. L'importante è stabilire che chi è maturato per l'unità, in la. L'unità che i metalmeccanici si apprestano a realizzare non è né corporativa, né settoriale, ma rappresenta un contributo decisivo per la costruzione dell'unità di tutto il movimento sindacale». Ad ogni modo, ha concluso il segretario della FIM-CISL - ribadendo posizioni assunte sia dal segretario generale della FIMOM Trentin, sia dal segretario generale della UILM Benvenuto - «l'attuale gruppo dirigente dei metalmeccanici non è disponibile a fare nessuna altra politica all'interno di quella che mira all'unità organica».

«E con queste parole si è annunciato il settimo Congresso, l'ultimo congresso della FIM-CISL». A Milano, con eguali decisioni (per la unità e lo scioglimento) ha avuto termine oggi il Congresso provinciale della UILM-UIL (relatore Galbusera, conclusioni di Benvenuto) in vista del Congresso nazionale.



ARRIVATA A SOUTHAMPTON LA «QUEEN ELIZABETH» La «Queen Elizabeth II» è attraccata ieri mattina nel porto di Southampton dopo aver fatto scalo a Cherbourg. A bordo della nave non sono stati fino a questo momento rinvenuti ordigni. Come è noto mercoledì un anonimo aveva telefonato alla compagnia di navigazione del transatlantico minacciando di far esplodere la nave qualora non fossero stati sborsati 350.000 dollari. Dopo la telefonata quattro artigiani paracadutati in pieno Atlantico hanno provveduto a staccare la nave senza però trovare nessuna traccia degli ordigni. Nella foto: alcuni passeggeri della «Queen Elizabeth II» durante lo scalo a Cherbourg.

Tragica serie di incidenti sulle strade

Auto in un fossato nel Padovano: affogano due bambini e la madre

Altri sei morti in due scontri e per una vettura finita contro una catasta di legname

PADOVA, 21 maggio. Due bambini e la loro madre sono morti in un incidente stradale accaduto la scorsa notte nei pressi di Villanova di Camposampiero (Padova). Si tratta di Anna Tonazzo di 23 anni, di Cerea (Verona), e dei suoi due figli, Cristian di 14 mesi e Dario Zaudino di 28 anni, tappezziere di Cerea, con a fianco la moglie che teneva in braccio il piccolo Cristian e sul sedile posteriore il piccolo Damiano, proveniente da Vigodarzere, si stava dirigendo verso Villanova di Camposampiero. Ad un paio di chilometri dal centro di Villanova, la vettura è stata investita da un camion che si sarebbe improvvisamente gettato sul volante, passando tra i due sedili, ed avrebbe così provocato lo sbandamento

della vettura che è finita in un fossato laterale colmo di un metro e mezzo d'acqua, rovesciandosi. La Tonazzo e i due figli sono morti per asfissia da annegamento. BOLZANO, 21 maggio. Due persone sono morte ed un'altra ha subito ferite in un incidente accaduto la notte scorsa sulla strada statale tra Casies e Monguelfo in provincia di Bolzano. I morti sono Helmut Walder di 17 anni e Josef Holzer di 16 anni, entrambi di Monguelfo. La vettura sulla quale viaggiavano, una «500» guidata dal diciannovenne Josef Pioner di Monguelfo, che è ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Brunico, ha urtato contro una catasta di legname.

AVERSA (Caserta), 21 maggio. Gemina Della Corte di 38 anni e sua figlia Olimpia Fopoli di dieci sono morte in un incidente stradale. La «124» Fiat guidata da Giambattista Popoli, che viaggiava con la moglie, i figli Olimpia e Giuseppe di 13 anni e Maria Selena di 55 anni, è andata ad urtare violentemente contro un autocarro in sosta.

REGGIO EMILIA, 21 maggio. I coniugi Pietro e Alba Bertolotti, rispettivamente di 51 e 44 anni, abitanti a Reggio Emilia, sono morti in un incidente stradale avvenuto la notte scorsa sulla statale 436. L'incidente è avvenuto quando la «Simca» dei coniugi Bertolotti ha tentato il sorpasso di un autotreno condotto da Dante Agostini, di 46 anni, abitante a Barga (Lucca). L'auto si è scontrata con una vettura che sovrappungeva in senso contrario, a bordo della quale era Timo Tosi, di 21 anni.

Diciassettenni su un'auto rubata uccidono un giovane

TREVIGLIO (Bergamo), 21 maggio. Un giovane di 21 anni, Silvio Rota, abitante a Bariano, una località a pochi chilometri da Treviglio, è stato ucciso la notte scorsa da un'automobile rubata, sulla quale viaggiavano due minorenni di Forovo San Giovanni (Bergamo). L'incidente è accaduto ad una curva della strada provinciale di Bariano. Silvio Rota, il quale stava parlando con un amico sul ciglio della strada, è stato travolto dall'auto che procedeva a forte velocità ed è sbandata in curva.

DALL'INVIATO

VENEZIA, 21 maggio. Martedì prossimo il Consiglio regionale del Veneto si riunisce per sanzionare la formale chiusura della più singolare crisi finora verificatasi nella breve vita delle Regioni a Statuto ordinario, quella originata dalle dimissioni del presidente della Giunta, il «doroteo» ing. Angelo Tomelleri, sottoposto a procedimento penale per truffa e falso ideologico. Queste dimissioni sembrano aver tolto dalle mani del gruppo di potere doroteo una patata che cominciava a scoppiare.

Tomelleri, balzato al galoppo sul destriero della neonata Regione sventolando la bandiera della «capacità tecnica» e della «efficienza amministrativa», non aveva saputo combinare niente di buono. Le critiche in seno al suo gruppo serpeggiavano non meno di quanto venissero apertamente proclamate dai gruppi di opposizione. Già si parlava di rotruvigi una qualche sistemazione parlamentare quando, proprio nella fase di preparazione delle liste, giungeva notizia dell'avviso di procedimento che l'aveva colpito.

Dall'avviso si passava, nel giro di pochi settimane, all'incriminazione vera e propria. Un'incriminazione qualificante: Tomelleri, che in pochi anni a Verona si era costruito una vera fortuna a capo di uno studio ingegneristico e di un'impresa edilizia (da cui la fama della sua «capacità ed efficienza»), è accusato infatti di aver usato l'auto della Provincia di Verona, di cui era presidente, per recarsi a Venezia a svolgere il compito di commissario governativo all'Ente per le Tre Venezie, nel momento stesso in cui dall'Ente si faceva rimborsare le note di viaggio!

Insomma, proprio i due autoveicoli e remunerati incarichi che avevano costituito il suo trampolino di lancio per insediarsi al più importante seggio della Regione (l'Ente per le Tre Venezie, esercita un enorme controllo poteri nelle campagne e costituisce uno dei più gelosi riserve domini del sottogoverno doroteo) producevano la buccia di banana su cui scivolava la carriera politica dell'ing. Tomelleri. Certo, la DC veronese non ha proprio da stare allegra: prima un ex sindaco incarcerato e processato per le sanatorie edilizie, poi un assessore alle Finanze inquisito per i concordati con la notte scorsa da un'automobile rubata, sulla quale viaggiavano due minorenni di Forovo San Giovanni (Bergamo).

L'incidente è accaduto ad una curva della strada provinciale di Bariano. Silvio Rota, il quale stava parlando con un amico sul ciglio della strada, è stato travolto dall'auto che procedeva a forte velocità ed è sbandata in curva.

giune Veneto: proprio perché Tomelleri era l'uomo che i dorotei avevano scelto per metterlo alla testa di una Regione, dominata da una maggioranza assoluta di rete intransigente dorotea, sulle questioni di fondo. Non appena i comunisti hanno posto in discussione con una mozione i problemi economici del Veneto, gli orpelli solidaristici nei confronti delle lotte operaie sono spariti per lasciare il posto all'attacco alla «conflictualità permanente» come causa delle difficoltà economiche e al discorso sul «rilancio del meccanismo produttivo» (inteso come rilancio del profitto capitalistico puro e semplice) come via d'uscita. La proposta di svolgere un'inchiesta sul fascismo nel Veneto (dopo quanto usciva dall'indagine dei magistrati di Treviso) veniva seccamente bocciata.

Alla faccia della «Regione per la partecipazione», la Giunta Tomelleri si costruiva una strumentazione accentratrice che di fatto esclude i Comuni, gli enti locali, le forze di base sindacali e democratiche dalla formazione delle scelte e delle decisioni. La «Regione per la programmazione» non ha neanche abbozzato l'idea di un programma organico d'intervento per lo sviluppo economico e sociale del Veneto. Si è invece assistito ad un penoso tentativo di rilancio della vecchia linea tutta basata sulle infrastrutture e sugli incentivi, accompagnata alla consueta tecnica degli interventi settoriali e clientelari (tipo raffineria di Portogruaro e centrale di Porto Tolle) che non risolvono nessun problema locale ma possono compromettere su vasta scala future soluzioni programmatiche.

Si potrebbe continuare con gli esempi i quali dimostrano che questa prima due anni non segnano tanto il fallimento di Tomelleri, quanto di una politica che non riesce ad uscire dai vecchi schemi conservatori ed aprire quindi una diversa prospettiva per il Veneto, travagliato da una profonda crisi economica e da gravi problemi di sviluppo sociale e civile.

Senza un dialogo con le forze popolari che dal Consiglio regionale discenda nel vivo della società, senza scelte nuove, coraggiose e qualificanti, la semplice sostituzione del presidente della Regione, non segnerà questo è un suo metodo ormai consolidato) solo a tentare una copertura nominalistica (e provvisoria) delle proprie responsabilità politiche. L'unità delle forze di sinistra per incalzare «questa» DC, non solo con la critica ma anche con la forza di una proposta costruttiva che nasca dal vivo delle lotte, si ripropone nel Veneto come l'elemento fondamentale per la costruzione di una alternativa.

Mario Passi

Tre compagni aggrediti da teppisti fascisti

COSENZA, 21 maggio. Tre giovani comunisti di San Giovanni in Fiore sono stati aggrediti e trucidati brutalmente percosi da una squadraccia di teppisti fascisti. L'inaudita provocazione è avvenuta ieri sera a Cosenza. I tre giovani comunisti, Franco Zaffino, Giuseppe e Franco Alessio - dopo aver partecipato al comizio del compagno Ingrao, avevano raggiunto la loro auto parcheggiata nei pressi di piazza San Nicola, e stavano per aprire le portiere della macchina quando, alle loro spalle, sono apparsi improvvisamente 5-6 teppisti fascisti armati di daghere e di pugnali di ferro. L'aggressione è stata fulminea.

Advertisement for Sansonella gelati. The ad features a large illustration of a smiling woman with glasses holding a large cup of gelato. The text reads: 'Sansonella sana e snella con I GELATI-ALIMENTO'. Below this, it says 'Tutti i gelati Sanson sono fatti con ingredienti naturali e genuini. Ecco perché i gelati Sanson sono un vero e proprio alimento. Ora potete scegliere: uno spuntino abbondante o un fresco e gustoso gelato Sanson... fate un po' voi, considerando anche la stagione.' At the bottom, there is a call to action: 'un invito: La Sanson apre le porte del suo moderno centro di produzione in Colognola ai Colli (Verona) alle mamme, ai bambini, ai rivenditori, a tutti: i nostri tecnici saranno orgogliosi di illustrare i genuini procedimenti di produzione del gelato alimento. Sanson senza segreti!' The ad also includes the name 'Bruno Ugolini' at the bottom left.